

Triumphs and Laments: l'opera di William Kentridge a Piazza Tevere

Serafina Zamana | September 18, 2015



Altri articoli che parlano di... A spiegare quei volti e la storia che custodiscono, è l'artista che li ha creati: **William Kentridge**, arrivato quasi a sorpresa a Roma per presentare la sua opera - Trionfi e lamenti - che dal 21 aprile sarà visibile sui muraglioni del Tevere. E a ogni trionfo corrisponde a una sconfitta per qualcun altro. "È un'opera costituita dalla storia di Roma, ma anche dal luogo dove verrà realizzata", ha spiegato **Kentridge**.

I lavori inizieranno i primi di marzo, e da aprile in poi Kentridge lavorerà sugli argini coadiuvato da due squadre di circa cinque persone l'una. **L'opera sarà inaugurata al tramonto del 21 aprile 2016, con l'esecuzione di un lavoro inedito del compositore Philip Miller, concepito per l'occasione.** L'annuncio ufficiale è stato fatto al Macro dall'assessore capitolino alla Cultura Giovanna Marinelli e dall'Associazione Tevereterno Onlus fondata dall'artista **Kristin Jones**, che cura la direzione artistica del progetto.

Attingendo con straordinaria libertà ad un immenso patrimonio d'immagini, dalla colonna Traiana e i "Trionfi di Cesare" di Mantegna alla "Dolce vita" di Fellini, Kentridge ha immaginato un visionario corteo storico di vincitori e vinti in cui la morte di Remo è affiancata a quella di Pasolini, fra Minerve alate, cavalli, monumenti, le figure di Marcello Mastroianni ed Anita Ekberg nella Fontana di Trevi.

"Questa operazione non sarebbe stata possibile senza un sostegno privato", ha detto la Marinelli.

Nelle intenzioni dell'associazione Tevereterno, presieduta da **Luca Zevi**, l'opera di Kentridge potrà essere anche uno straordinario fondale per eventi musicali, nell'ambito della promozione di quello che si configura come il più ampio spazio pubblico dedicato all'arte contemporanea sulle banchine del Tevere. Un fregio lungo 550 metri, nel tratto tra Ponte Sisto e Ponte Mazzini, per raccontare, proprio nel cuore della città, la grande storia di Roma con 80 figure alte fino a 10 metri, che 'emergeranno', come grandi ombre danzanti, pulendo la patina biologica accumulata negli anni sul travertino bianco dei muraglioni.